

Alla pontificia università Augustinianum esperti di molti Paesi si sono confrontati su un piano europeo destinato a tutelare i cittadini dall'utilizzo indiscriminato delle informazioni che li riguardano. Negli Usa attraverso Messenger si può già inviare denaro

Fenomeno Big Data i social come banche

L'OBIETTIVO È FORMALIZZARE UN PATTO SUI LIVELLI DI PRIVACY: AL VIA UNA PIATTAFORMA SPERIMENTALE

IL PROGETTO

CITTÀ DEL VATICANO

Basta mettere un "like" e il Grande Fratello si attiva. Raccoglie informazioni, le elabora, le sviluppa con algoritmi per farne degli identikit in grado di fotografare i macro gusti del mercato, le tendenze della società, l'orientamento delle mode. Allo stesso modo riesce a mettere a fuoco le idiosincrasie collettive, i buchi neri, il ventre molle della pluralità. Cosa è che può funzionare sul mercato e che cosa, invece, non funzionerà lo dicono i Big Data, giacimenti inesauribili di informazioni per il futuro business, meglio di una sfera di cristallo. Tutto questo già accade e non è più fantascienza, visto che ogni giorno centinaia di milioni di persone in Europa si connettono sui siti, compilano profili, aprono Facebook, mettono like, procedono ad acquisti su Amazon o eBay, per un totale di 2,5 milioni di dati al giorno.

CANI E GATTI

Una mole mostruosa di indicazioni sui nostri gusti, gli orientamenti, la vita, le propensioni artistiche o quelle sportive, le vacanze, i desideri, gli amici, le case, i cani e i gatti. In questo via vai di dati tutto è destinato ad essere codificato e poi utilizzato nei modi più impensati da assicurazioni, banche, grandi aziende. Pensate solo ai braccialetti elettronici che misurano i battiti cardiaci, la pressione, i passi fatti durante la giornata, determinando un quadro sulla salute della persona. Dati preziosi, per esempio, per le compagnie di assicurazioni in vista di stipule di polizze vita, ma anche di aziende farmaceutiche. E' già capitato che ci siano sta-

te banche che prima di decidere se dare finanziamenti a piccoli clienti, si siano fatte un previo giro sui loro profili facebook per capire il tenore di vita e la propensione a mantenere gli impegni finanziari.

Ma quegli stessi dati sono preziosi anche per la cybercriminalità: negli Stati Uniti e ora anche in Italia sono in aumento i casi di ricatti a singole aziende sanitarie di cui sono state hackerate le banche dati: i contenuti vengono restituiti agli ospedali, come ostaggi, soltanto dopo il pagamento di un riscatto. C'è chi denuncia e c'è chi preferisce pagare in silenzio, magari poche decine di migliaia di dollari, pur di evitare cattiva pubblicità. Ma non solo. Quando, presto, la telemedicina potrà ad esempio controllare da remoto i pacemaker di pazienti cardiopatici, anche per il cyber-terrorismo si spalancheranno nuove, inquietanti, opportunità: un solo click può innescare una strage.

La tutela della privacy, ecco l'altra faccia di questo delicato tema da non dimenticare mai, va di pari passo all'esigenza di crescenti livelli di sicurezza e protezione dei dati personali. Già, il Grande Fratello o meglio i Big Data, vale a dire enormi volumi di dati provenienti da differenti fonti che, se analizzati in tempo reale, determinano un nuovo modo di gestire le informazioni personali e consentono di ottenere nuove forme di conoscenza. Una straordinaria opportunità e, insieme, un grandissimo rischio. Secondo quanto fornito dall'Osservatorio Big Data Analytics & Business intelligence della School of Management del Politecnico di Milano, il mercato dei Big Data supera ormai i 900 milioni di euro, praticamente il 2 per cento del Pil europeo. La futura moneta di scambio? Chissà. Di certo il tema dei Big Data rende sempre più urgente da parte della pubblica amministrazione e della politica la necessità di rendere consapevole il cittadino del valore dei propri dati personali che immette ogni giorno nel web attraverso operazioni ba-

nali. Davide e Golia.

LA PIATTAFORMA

L'insidioso tema dei Big Data - ancora poco popolare in Italia - è stato al centro di un dibattito a porte chiuse in Vaticano, alla pontificia università Augustinianum, tra diversi esperti italiani ed europei, per la presentazione di un progetto europeo che vede coinvolte Italia, Spagna, Germania, Grecia e Regno Unito. La piattaforma è stata creata da un consorzio internazionale di 11 partner e guidato dall'italiana Business-e, società del Gruppo ItWay, specializzata in servizi di sicurezza informatica. La piattaforma pensata per tutelare il cittadino e i suoi dati sarà disponibile per le Pubbliche amministrazioni per le sperimentazioni a partire dal prossimo luglio, al termine di un periodo di test effettuati, nell'ambito del progetto, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma (<http://www.visioneuproject.eu/>)

L'obiettivo è di formalizzare un patto sui livelli della privacy per tutelare i cittadini dell'Unione europea e garantire loro una gestione consapevole dei propri dati personali. La piattaforma finora è stata sperimentata in alcune importanti realtà sanitarie, tra cui il Bambino Gesù. L'incognita di come verranno gestiti i Big Data rappresenta la frontiera della privacy del futuro. Database, transazioni, log file, email: da tutte queste banali e quotidiane operazioni sul web è possibile arrivare a determinare un profilo preciso di ogni cittadino. Capire che consumatore è, quali gusti ha, che tipo di orientamenti politici, religiosi e sessuali possiede. Informazioni dalle quali è possibile anticipare possibili strategie di marketing per la vendita di prodotti.

IL CLOUD COMPUTING

I Big Data sono già utilizzati da aziende di medio-grandi dimensioni che, grazie anche all'integrazione con i servizi di cloud computing, hanno la possibilità di decide-



re rapidamente le strategie economiche e incrementare la soddisfazione dei propri clienti. Gli esperti del panel all'Augustinianum hanno messo in evidenza anche gli sviluppi che i Big Data porteranno al sistema bancario, con l'ingresso di Facebook nel settore bancario. Non solo una banca dati, ma una vera e propria banca, con un'enorme cassaforte virtuale di denaro dei suoi utenti. Che potranno custodirlo, trasferirlo o utilizzarlo per comprare oggetti. Dopo diversi anni di attesa il social network ha anche ottenuto l'autorizzazione della Banca Centrale irlandese per operare in futuro come servizio di pagamento nei paesi della Ue e diventare un'emittente di moneta elettronica, offrendo agli utenti la possibilità di trasferire soldi nello stesso Paese e tra nazioni diverse e di depositarli.

LE PARTNERSHIP

Lo stesso discorso vale per Amazon. L'uso più immediato e scontato sarà la possibilità di trasferire denaro a un altro iscritto. In America gli utenti di Facebook possono già trasferire denaro attraverso l'applicazione di Messenger. Per inviare soldi a un amico è sufficiente aprire l'app, selezionare l'icona con il simbolo del denaro, la cifra e scegliere la carta, che è associata all'invio, un servizio a oggi completamente gratuito. Per garantirlo il social network ha stretto alcune partnership strategiche, come Paypal. Va da sé che usando quotidianamente il pc, il tablet e lo smartphone le nostre giornate si trasformano, senza che ne abbiamo percezione, in un fiume di indicazioni sensibili su tutto ciò che facciamo, online e offline, lasciando "tracce digitali". Ogni acquisto sul web, ogni ricerca su Google, ogni movimento con cellulare in tasca, tutto viene registrato e memorizzato da qualche parte lì su Internet.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA